



Il commercio con l'estero del Lazio

Anno 2023

Luglio 2024



UNINDUSTRIA

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

CENTRO STUDI

INSIGHT

Il 2023 ha visto un rallentamento degli scambi commerciali con l'estero del Lazio, con una significativa contrazione delle esportazioni in diversi settori economici, nonostante alcune eccezioni positive. Le importazioni hanno seguito un andamento simile.

Il valore delle merci vendute nell'anno è di 29,1 miliardi di euro - pari al 4,6% del totale italiano - è in riduzione del -9,7% rispetto al 2022. La contrazione è stata particolarmente significativa nei settori degli Articoli farmaceutici (-1,2 miliardi di euro) e dei Metalli di base (-1,1 miliardi di euro). Viceversa in aumento le vendite di Macchinari (+3%) e Prodotti alimentari (+2%).

Il calo delle esportazioni ha riguardato principalmente i mercati europei: -12% a fronte del -6% di quelli extra-europei. Considerando i principali Paesi di destinazione, significative contrazioni si sono osservate nelle esportazioni verso Belgio (-23%), Germania (-15%) e Paesi Bassi (-3%), mentre sono aumentate lievemente verso Francia (+1%) e rimaste stabili verso gli Stati Uniti.

Le importazioni, con una flessione del 13% scendono ad un valore di 43,4 miliardi di euro.

Il trasporto stradale ha riguardato il 53% delle esportazioni (15,5 miliardi di euro). Seguono il trasporto aereo (20%) e marittimo (17%). Le importazioni sono state principalmente trasportate via strada (39%) e via mare (30%).

Roma chiude l'anno con una flessione del -10% (-1,5 mld di euro), Latina del -11% (-991 mln di euro) e Frosinone del -9% (-682 mln di euro).

In positivo, invece, i risultati delle altre due province, Viterbo (+6%, +27 mln) e Rieti (+5%, +24 mln).

Apprezzabili i risultati del primo trimestre 2024: il Lazio ha registrato una crescita del +8,5% tendenziale, in controtendenza rispetto al risultato negativo dell'Italia (-2,8%), grazie alla straordinaria performance della Farmaceutica (+30%).

LO SCENARIO NAZIONALE

In un contesto di debolezza del commercio mondiale, nel 2023 le esportazioni italiane di beni in volume sono diminuite rispetto al 2022, restando tuttavia ben al di sopra del livello precedente la pandemia.

Prendendo in considerazione i valori delle merci esportate, rispetto al 2022 il risultato è stazionario (+0,0%), sintesi di dinamiche territoriali molto differenziate: l'aumento delle esportazioni è marcato per il Sud (+17%) e più contenuto per il Nord-Ovest (+2%), mentre si registra una flessione per il Nord-Est (-1%) e il Centro (-3%) e una netta contrazione per le Isole (-19%).

Il saldo commerciale, negativo nel 2022, è tornato positivo per oltre 34 miliardi di euro, grazie alla flessione delle importazioni (-68 mld di euro, -10%)

Nel complesso del 2023, le regioni più dinamiche all'export sono Campania (+29%), Calabria (+23%) e Molise (+21%); quelle che registrano le flessioni più ampie, Sardegna (-24%), Valle d'Aosta (-22%) e Sicilia (-17%).

Nel 2023, l'aumento delle esportazioni di Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici¹ da Campania e Toscana e di Autoveicoli da Piemonte e Campania fornisce un impulso positivo (per 1,5 punti percentuali) alle vendite nazionali sui mercati esteri; un ulteriore contributo positivo di 0,9 punti deriva dalle maggiori vendite di Macchinari e apparecchi non classificati altrove da Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

All'opposto, la contrazione delle vendite di Prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna (per 0,7 punti percentuali) e di Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Marche e Lazio (per 0,6 punti percentuali) contribuisce a frenare l'export nazionale.

Le province che sostengono maggiormente le vendite sui mercati esteri sono Napoli, Torino, Milano e Siena. Viceversa, Siracusa, Ascoli Piceno, Cagliari, Brescia e Roma contribuiscono negativamente.

L'ANDAMENTO REGIONALE

Dopo i buoni risultati del 2022, che hanno confermato la ripresa rispetto all'anno della pandemia, nel 2023 il Lazio fatica a mantenere gli stessi ritmi e registra un rallentamento negli scambi di merci, sia in entrata che in uscita. Stabili invece le vendite all'estero di servizi alle imprese.

Gli scambi di merci con l'estero. - Nel 2023 il valore totale di merci esportate dalle imprese della regione Lazio è di 29,1 miliardi di euro, pari al 4,6% del totale italiano, con una contrazione del -9,7% rispetto al 2022 (circa 3,1 mld di euro in meno).

Una performance che colloca la regione nelle ultime posizioni in termini di crescita tendenziale, pur restando sesta in Italia per valore di merci esportate.

La flessione è avvenuta in otto dei primi dieci settori² di esportazione regionale, primi tra tutti gli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-1,2 mld di euro, -9%) e i Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-1,1 mld di euro, -34%). Seguono le Sostanze e prodotti chimici (-408 mln di euro, -15%) e i Mezzi di trasporto (-371 mln di euro, -12%).

Al contrario, risultano in crescita le esportazioni di Macchinari e apparecchi n.c.a. (+32 mln di euro, +3%) e di Prodotti alimentari, bevande e tabacco (+21 mln di euro, +2%).

I principali settori di esportazione sono: Farmaceutica (11,5 mld € nel 2023; -9% variazione 2023 su 2022), Mezzi di trasporto (2,8 mld € ; -12%), Chimica (2,3 mld €; -15%), Metalli (2,1 mld €, -34%), Tessile (1,4 mld €; -5%) , Elettronica (1,2 mld €; -8%).

Le esportazioni in volume registrano un aumento del +3,8% (a differenza della media italiana, -3,3%). Dal 2021 la quota delle esportazioni regionali in volume è in aumento (dal 3,5% al 3,8% del totale nazionale) e supera anche i valori del 2019.

Per quanto concerne l'indice dei valori medi unitari (VMU) delle merci, il suo andamento negli ultimi cinque anni è in linea con quello italiano; nel 2023 è aumentato di +26,7 punti³ rispetto all'anno base, il 2021, contro il +25,5 dell'Italia⁴.

2. Classificazione Ateco 2007, Pseudo-sottosezioni (2 lettere)

3. Stime Centro Studi Unindustria

4. Fonte Istat

Le destinazioni. - Il Lazio ha risentito particolarmente del rallentamento dei Paesi partner europei (-2,5 mld di euro, -12%) che importano quasi due terzi del totale regionale; di minor entità, ma sempre di segno negativo, è la variazione verso le mete extra-europee (-680 mln di euro, -6%).

Nell'ultimo quinquennio, i principali Paesi di sbocco della regione sono stati: Belgio (18%), Germania (13%), Stati Uniti (11%), Paesi Bassi (8%) e Francia (5%), le cui importazioni hanno assorbito oltre la metà (54%) dell'export laziale dal 2019 al 2023.

Nel 2023 si osserva una forte contrazione delle esportazioni verso Belgio (-1,5 mld di euro, -23%), Germania (-568 mln di euro, -15%) e Paesi Bassi (-80 mln di euro, -3%). In lieve aumento le vendite verso Francia (+8 mln di euro, +1%) e stazionarie verso gli Stati Uniti (+5 mln di euro, +0%).

Le importazioni. - Il saldo commerciale resta negativo (-14 mld di euro), in linea con l'andamento storico. Le importazioni dell'anno sono pari a 43,4 miliardi di euro, il 7% del totale italiano, con una contrazione del -13% tendenziale (-6,4 mld di euro). Anche per le importazioni, la quota maggiore di merci proviene da Paesi europei (62%).

Le modalità di trasporto. - Il 53% delle merci (15,5 mld di euro) viene scambiato tramite trasporto stradale; si tratta prevalentemente di prodotti chimici, in gomma e farmaceutici (38% del totale). Seguono il trasporto aereo (20%, 5,9 mld di euro) e quello marittimo (17%, 4,9 mld di euro). Per quanto riguarda le importazioni, le principali modalità sono quella stradale (39%, 16,9 mld di euro) e marittima (30%, 12,9 mld di euro).

LE PROVINCE

Il calo delle esportazioni è un fenomeno che riguarda le tre principali province esportatrici del Lazio, che congiuntamente partecipano al 96% del totale regionale. Roma chiude l'anno con una flessione del -10% (-1,5 mld di euro), Latina con il -11% (-991 mln di euro) e Frosinone con il -9% (-682 mln di euro).

I risultati delle altre due province, Viterbo (+6%, +27 mln) e Rieti (+5%, +24 mln), sono invece positivi.

Roma. – Nel 2023 la provincia ha esportato merci per un totale di 13,5 miliardi di euro, contribuendo al 47% delle esportazioni regionali. Il mercato di riferimento principale è stato quello extra-europeo (54%) e le destinazioni più rilevanti sono Germania (1,7 mld di euro, 13%), Stati Uniti (1,5 mld di euro, 11%) e Regno Unito (0,9 mld di euro, 6%).

A livello settoriale⁵, la provincia esporta prevalentemente Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (1,4 mld di euro, 93% del totale regionale, 19% del totale nazionale), Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (1,3 mld di euro, 84%), Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici (1 mld di euro, 93% e 10% del totale regionale e nazionale rispettivamente) e Medicinali e preparati farmaceutici (0,8 mld di euro, 7%).

Tra i gruppi merceologici in crescita nel 2023 rispetto al 2022, i primi tre sono Medicinali e preparati farmaceutici (+120 mln €, +19%), Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici (+99 mln €, +11%) e Pelletteria e pellicceria (66 mln €, +21%).

All'inverso, le maggiori flessioni dell'export romano in valore riguardano Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (-954 mln €, -43%), Altri prodotti chimici (-475 mln €, -45%) e Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (-389 mln €, -22%).

Latina. – Nel 2023 la provincia ha esportato merci per un totale di 8,0 miliardi di euro, contribuendo al 27% delle esportazioni regionali. I Paesi di destinazione sono sostanzialmente europei (83%) e le destinazioni più rilevanti sono Belgio (3,9 mld di euro, 49%), Paesi Bassi (0,7 mld di euro, 8%) e Germania (0,6 mld di euro, 8%).

Dal punto di vista settoriale, la provincia esporta prevalentemente Medicinali e preparati farmaceutici (6,1 mld di euro, 54% del totale regionale, 13% del totale nazionale). Seguono i Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (0,2 mld di euro, 16%) e i Prodotti di colture agricole non permanenti (0,2 mld di euro, 81%).

Tra i gruppi merceologici in crescita nel 2023 rispetto al 2022, i primi tre sono Prodotti farmaceutici di base (+57 mln €, +42%), Prodotti di colture agricole non permanenti (+30 mln €, +19%) e Altre macchine di impiego generale (+15 mln €, +17%). Seguono gli Autoveicoli (14 mln €, +45%) che dal 2021 sono in continuo aumento (+695% rispetto al 2019).

All'inverso, la principale flessione si registra nei Medicinali e preparati farmaceutici (-952 mln €, -14%) causa principale della contrazione provinciale. Seguono Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (-81 mln €, -25%) e Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura (-30 mln €, -72%).

Frosinone. – Nel 2023 la provincia ha esportato merci per un totale di 6,6 miliardi di euro, contribuendo al 23% delle esportazioni regionali. Il mercato di riferimento principale è stato quello europeo (71%) e le destinazioni più rilevanti sono Paesi Bassi (2,0 mld di euro, 30%), Germania (0,9 mld di euro, 14%) e Stati Uniti (0,6 mld di euro, 9%).

A livello settoriale, la provincia esporta prevalentemente Medicinali e preparati farmaceutici (4,0 mld di euro, 36% del totale regionale), Autoveicoli (0,9 mld di euro, 83%), Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (0,3 mld di euro, 61%).

Nel 2023 i primi tre gruppi merceologici in crescita rispetto al 2022 sono Parti e accessori per autoveicoli e loro motori (+25 mln €, +116%), Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (+17 mln €, +40%) e Strumenti e forniture mediche e dentistiche (+14 mln €, +32%).

Al contrario, le maggiori flessioni si riscontrano nei Medicinali e preparati farmaceutici (-386 mln €, -9%), Calzature (-121 mln €, -99%) e Pasta-carta, carta e cartone (-91 mln €, -40%).

Rieti. – Nel 2023 la provincia ha esportato merci per un totale di 558 milioni di euro, contribuendo al 2% delle esportazioni regionali. Il mercato di riferimento principale è di gran lunga quello europeo (84%) e le destinazioni più rilevanti sono Belgio (352 mln di euro, 63%), Austria (36 mln di euro, 6%) e Germania (21 mln di euro, 4%).

A livello settoriale, la provincia esporta prevalentemente Medicinali e preparati farmaceutici (385 mln di euro, 3% del totale regionale), Macchine di impiego generale (83 mln di euro, 27%), Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi (32 mln di euro, 5%).

Tra i gruppi merceologici in crescita nel 2023 rispetto al 2022, i primi tre sono Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi (+10 mln €, +46%), Macchine di impiego generale (+10 mln €, +14%) e Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (+5 mln €, +191%).

Al contrario, alcuni cali si sono verificati nei Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici (-5 mln €, -54%), Medicinali e preparati farmaceutici (-1 mln €, -0%) e Prodotti farmaceutici di base (-0,6 mln €, -100%).

Viterbo. – Nel 2023 la provincia ha esportato merci per un totale di 487 milioni di euro, contribuendo al 2% delle esportazioni regionali. Il mercato di riferimento principale è quello europeo (64%) e le destinazioni più rilevanti sono Germania (87 mln di euro, 18%), Francia (73 mln di euro, 15%) e Corea del Sud (39 mln di euro, 8%).

La provincia esporta prevalentemente Altri prodotti in porcellana e in ceramica (115 mln di euro, 80% del totale regionale, 15% del totale nazionale), Prodotti di colture permanenti (62 mln di euro, 59%), Frutta e ortaggi lavorati e conservati (49 mln di euro, 30%).

Tra i gruppi merceologici in crescita nel 2023 rispetto al 2022, i primi tre sono Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia (+12 mln €, +47%), Frutta e ortaggi lavorati e conservati (+10 mln €, +27%) e Prodotti di colture permanenti (+10 mln €, +19%).

Viceversa, le flessioni più marcate riguardano gli Altri prodotti in porcellana e in ceramica (-17 mln €, -13%), Altre macchine per impieghi speciali (-5 mln €, -50%) e Mobili (-4 mln €, -23%).

FOCUS: PRIMO TRIMESTRE 2024

Nei primi tre mesi del 2024 il Lazio ha esportato merci per un totale di 7,9 miliardi di euro, con una crescita del +8,5% tendenziale.

Un risultato in controtendenza con la media italiana, che ha registrato una flessione del -2,8%. Toscana e Lazio sono state le due regioni che hanno contribuito maggiormente in positivo (+631 mln di euro e +617 mln di euro rispettivamente).

In particolare, i buoni risultati ottenuti dal Lazio sono attribuibili principalmente alla ripresa della vendite di Articoli farmaceutici (+772 mln di euro, +30%). Prodotti della metallurgia (-214 mln, -33%) e Mezzi di trasporto (-157 mln, -20%) hanno invece registrato le maggiori contrazioni.

FOCUS: MERCI A DOMANDA MONDIALE DINAMICA

Negli ultimi 5 anni, dal 2019 al 2023, è diminuita la quota di *esportazioni a domanda mondiale dinamica*⁶: dal 72% del totale regionale al 65%. La capacità di esportare in questi settori indica la vocazione del tessuto imprenditoriale a confrontarsi su mercati internazionali competitivi, e negli ultimi anni il Lazio è passata da seconda regione italiana a quarta in termini di valore esportato (precedono Lombardia, Piemonte e Emilia-Romagna).

Un risultato prevedibile vista la composizione di questo indicatore che comprende, tra gli altri, Articoli farmaceutici, Mezzi di trasporto e Prodotti chimici, tutti ambiti di specializzazione regionale che hanno subito un rallentamento.

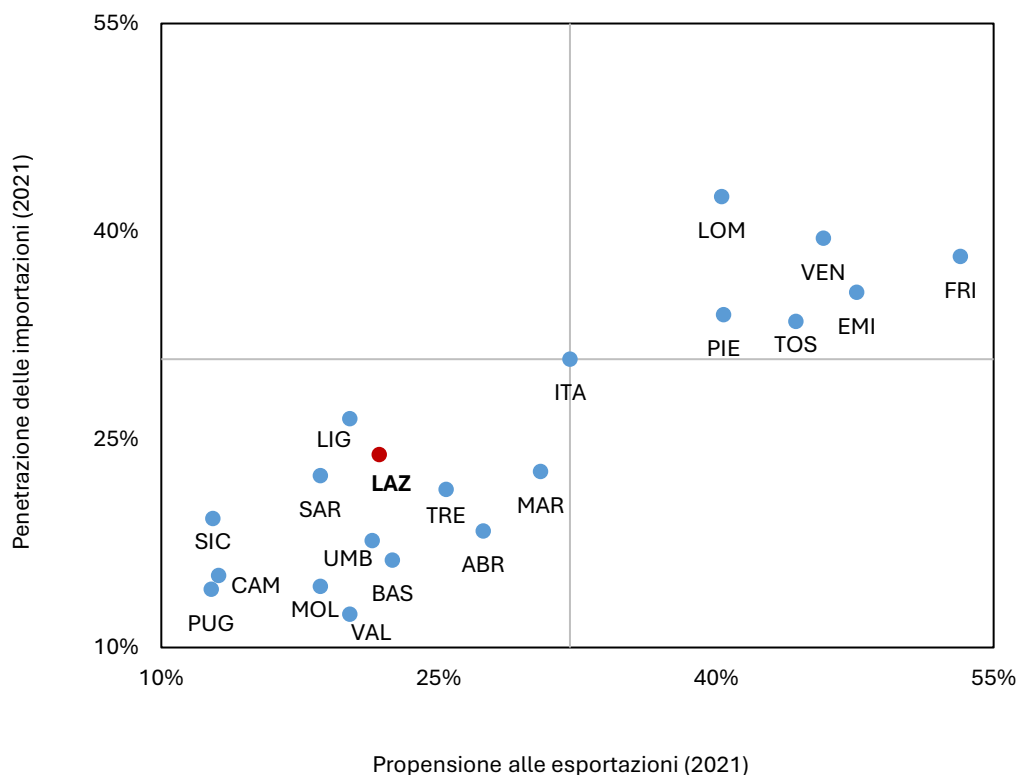
6. Secondo la classificazione Istat ne fanno parte i seguenti settori: CE-Sostanze e prodotti chimici; CF - Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ - Apparecchi elettrici; CL-Mezzi di trasporto; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi

FOCUS: APERTURA COMMERCIALE

Per quanto riguarda l'apertura agli scambi internazionali, il Lazio nel 2021 presenta una propensione alle esportazioni⁷ del 22% e un grado di penetrazione delle importazioni⁸ pari al 24%, registrando un'apertura commerciale inferiore alla media nazionale (32% e 31% rispettivamente).

Tali percentuali sono distanti dai corrispettivi valori delle altre principali regioni esportatrici (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana), a dimostrazione delle potenzialità ancora inesprese della regione.

In base agli ultimi dati disponibili⁹, nel 2022 la propensione alle esportazioni regionale dovrebbe attestarsi in crescita (+2,6 p.p rispetto al 2021, +0,5 p.p. la media italiana) e in lieve rallentamento nel 2023 (-1,8 p.p. rispetto al 2022 +2,8 p.p. media nazionale).

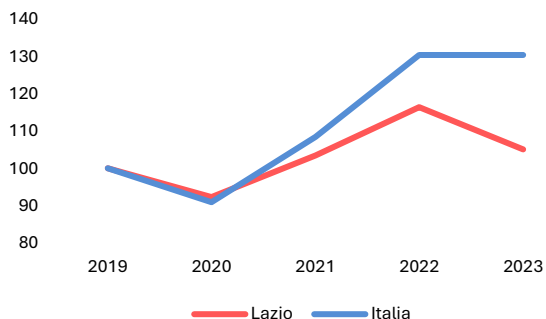


7. Misura la produzione del territorio di merci e servizi destinata ai mercati esteri, tenendo conto della dimensione dell'economia di riferimento (rapporto tra esportazioni di beni e servizi e prodotto interno lordo)

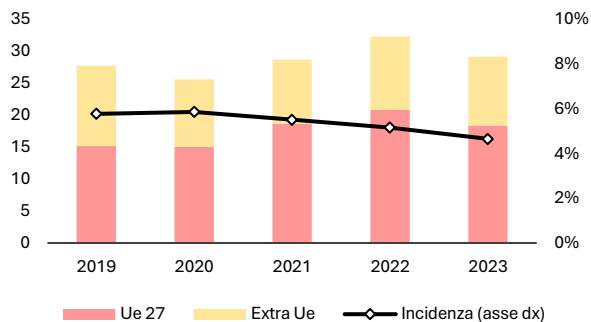
8. Misura la quota di domanda territoriale che viene soddisfatta con beni o servizi di origine estera (rapporto tra importazioni di beni e servizi e domanda finale nazionale)

9. Stime Centro Studi Unindustria su dati Istat e Banca d'Italia

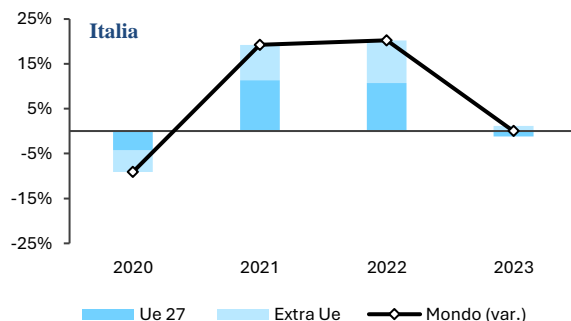
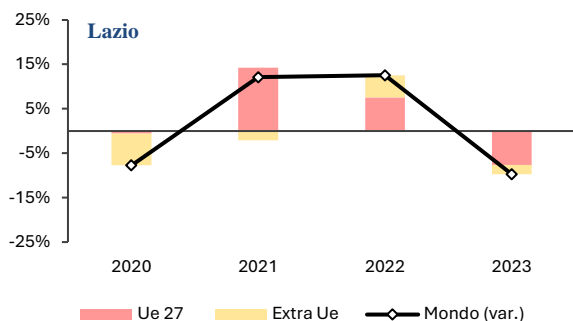
Esportazioni in valore: Lazio e Italia
Numeri indice (2019 = 100)



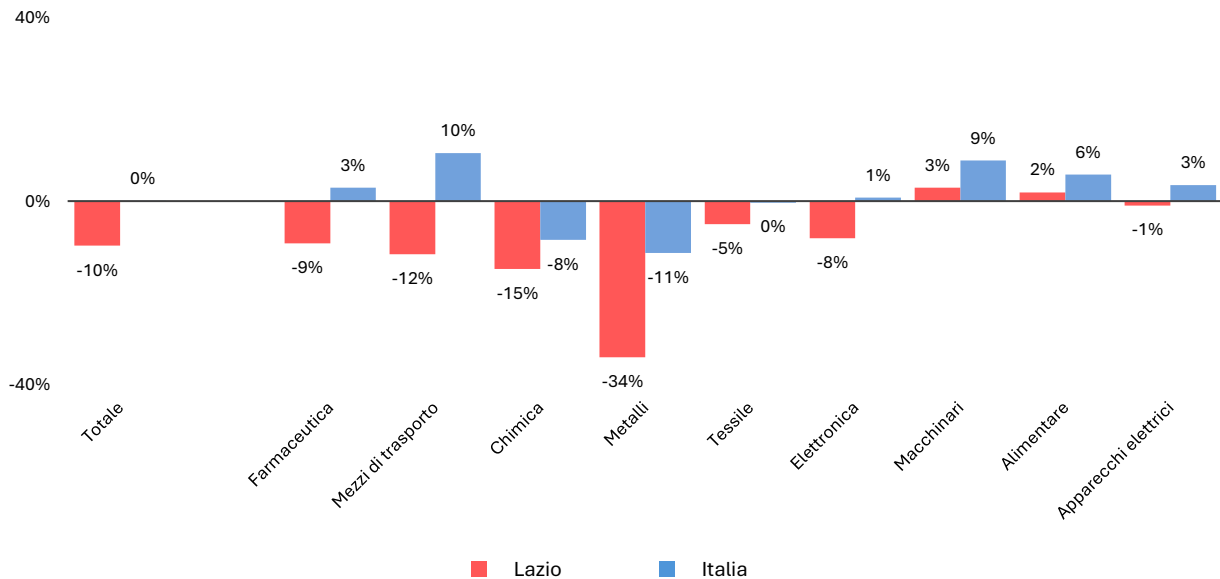
Esportazioni Lazio per destinazione e incidenza su Italia
Valori assoluti in miliardi di euro e incidenza in valori percentuali



Confronto Lazio e Italia: variazioni e contributi per destinazione
Contributi alla variazione e variazioni tendenziali

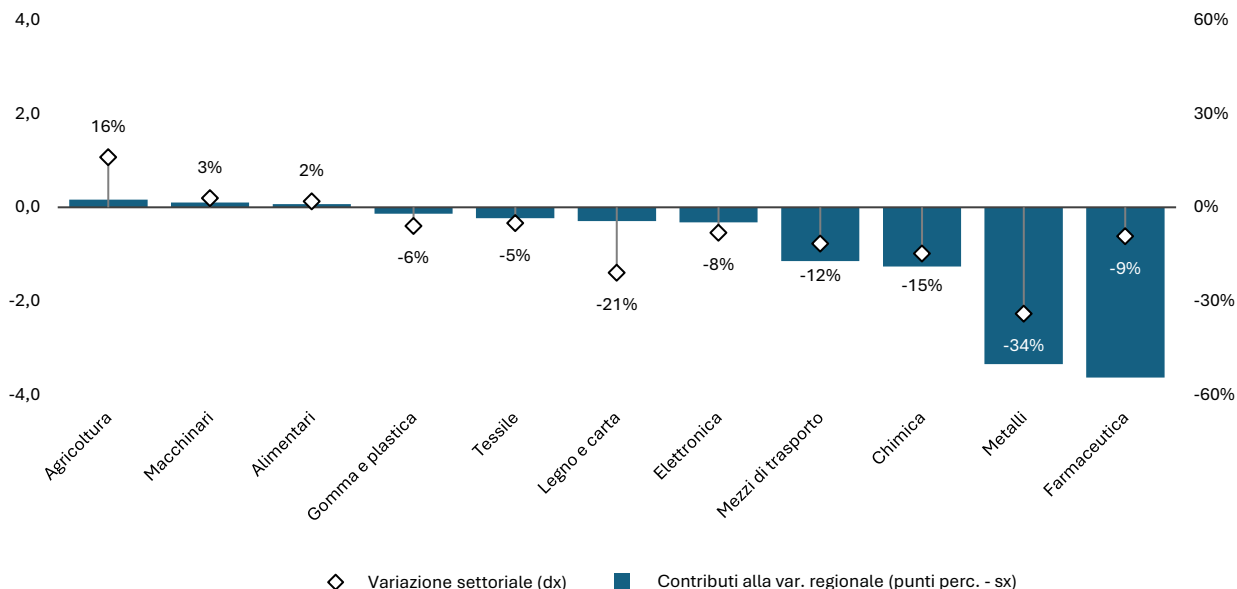


Confronto tendenziali Lazio e Italia: i primi dieci settori della regione per valore
Variazioni percentuali tendenziali (2023/2022)



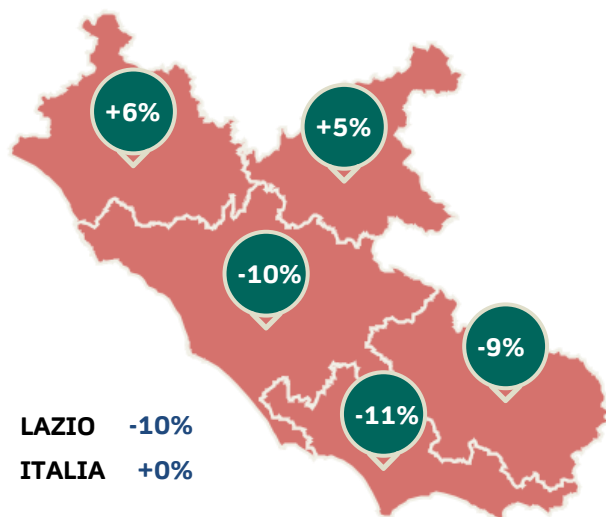
Lazio: graduatoria dei principali settori di attività economica secondo i contributi all'export

Variazioni percentuali tendenziali del settore (2023/2022) e contributi alla variazione totale regionale in punti percentuali



Le province

(Variazioni 2023/2022 per provincia)



LAZIO -10%
ITALIA +0%

(primi tre gruppi merceologici per provincia; Anno 2023, 2023/2022, €)

RM	Aeronautica/spazio: 1.381 mln, -22% Metallurgia: 1.277 mln, -43% Saponi e detersivi: 966 mln, +11%
LT	Medicinali e prep. farmaceutici: 6.102 mln, -14% Metallurgia: 238 mln, -25% Prodotti di colture non permanenti: 197mln, +19%
FR	Medicinali e prep. farmaceutici: 3.988 mln, -9% Autoveicoli: 846 mln, -7% Motori e app. per elettricità : 324 mln, +1%
RI	Medicinali e prep. farmaceutici: 385 mln, -0% Macchine di impiego gen.: 83 mln, +14% Strumenti di misurazione: 32 mln, +46%
VT	Ceramica: 115 mln, -13% Prodotti di colture permanenti: 62 mln, +19% Frutta e ortaggi lavorati: 49 mln, +27%